

## Difesa del mais da piralide e diabrotica e tutela delle api, campagna 2022

---

La problematica delle micotossine, inquinanti naturali dovuti all'attività di funghi patogeni e saprofiti, è diventata uno degli aspetti che più influenzano i mercati cerealicoli. L'entrata in vigore di Regolamenti comunitari (Reg. UE 1881/2006; Reg. UE 1126/2007) e più generalmente nel settore della contrattualistica, che vincolano i lotti a contenuti definiti di questi contaminanti, ha evidenziato una strutturale debolezza del comparto cerealicolo nazionale. Sia nei cereali vernini (frumento tenero e duro) sia, e più frequentemente, nel mais le produzioni nazionali hanno presentato difetti sanitari dipendenti da contenuti in micotossine non conformi o, comunque, elevati. Le micotossine attualmente normate sono: Aflatossine, Deossinivalenolo, Fumonisine, Ocratossina A, T2-HT2, Zearalenone.

A tal proposito il MIPAAF, in concerto con le Regioni e le Province Autonome, ha attivato una serie di Programmi di ricerca applicata con lo scopo di individuare percorsi tecnici in grado di ridurre la probabilità di incorrere in contaminazioni tali da influenzare la commerciabilità dei lotti nazionali di cereali. A conclusione dei programmi citati sono state messe a punto delle Linee Guida che riassumono, con finalità operative, i punti critici e gli interventi volti a ridurre la probabilità di incorrere in elevate contaminazioni da micotossine nella granella di mais e di frumento.

Le linee guida individuano tra le cause rilevanti per lo sviluppo delle micotossine gli attacchi di piralide e diabrotica e considerano di conseguenza il controllo dei due insetti uno strumento necessario, in combinazione con una corretta generale gestione della coltura, per ridurre il rischio di contaminazione delle produzioni.

La tutela delle produzioni nazionali riveste ancor più rilevanza in questa fase di incertezza dei mercati e degli approvvigionamenti condizionati dal conflitto in corso.

L'annata in corso particolarmente secca e calda potrebbe provocare una sovrapposizione tra la fioritura della coltura e il periodo in cui vengono eseguiti i trattamenti insetticidi per contenere, ove necessario, le popolazioni di piralide e diabrotica.

**Come è noto tra le prescrizioni di etichetta previste per gli insetticidi vige il divieto di trattare in caso in cui la coltura da difendere sia in fioritura.**

Pur considerando il mais una specie vegetale non primaria tra la flora apistica italiana, al fine di dare una indicazione relativamente ad una corretta collocazione dei trattamenti per il contenimento della piralide e della diabrotica, **è necessario definire la fase di fioritura del mais che, secondo quanto riportato dalla scala fenologica ufficiale BBCH si colloca fra BBCH 61 (inizio emissione infiorescenza maschile o «pennacchio») e BBCH 69 (sete imbrunite).**

L'emergenza delle sete avviene di norma in concomitanza o qualche tempo dopo (in genere 1-2 giorni) con la produzione del polline, rimangono recettive per circa 10 giorni dalla loro emergenza, ma degenerano rapidamente dopo i primi 5 giorni dalla fioritura maschile delle piante dello stesso appezzamento

**Questi dati sono puramente indicativi, la fase di fioritura-fecondazione va verificata attentamente in ciascun appezzamento e la sua durata varia a seconda di vari fattori (ibrido, condizioni climatico-ambientali, stress).**